

## Segni di luce

Due mani aperte che accarezzano o forse anche rivoli d'acqua viva che scendono dalla montagna: con questo **logo** apre i battenti nella casa madre delle suore Dorotee di Cemmo l'allestimento *Segni di luce*, a cura di akomi, destinato, dopo vent'anni dalla beatificazione di madre Annunciata Cocchetti, a siglare il passato e a tracciare le prospettive del futuro. L'allestimento è collocato in modo stabile nella suggestiva cornice dei locali di 'lavoro' del Convento prospicienti il 'brolo'. La proposta, di grande impatto emotivo e spirituale, nasce dall'incontro tra la storia, il carisma di Annunciata, la vitalità di una Congregazione che ha attraversato abbondantemente il secolo di vita, e le moderne tecnologie espressive informatiche, basate sul gioco convergente della luce, del suono, dell'immagine e della parola. La mostra si inserisce perfettamente e volutamente nell'ambiente naturale. Cemmo di Capodiponte è un luogo fortunato della terra, patrimonio dell'Unesco conosciuto nel mondo intero, collocato nel grande anfiteatro naturale che si spalanca lungo il corso della Valle Camonica tra Pizzo Badile e Concarena. Gli effetti di luce sulla sommità dei monti attirarono fin dalla preistoria l'attenzione devota e la meraviglia creativa dei suoi abitanti che celebrarono misteriosi riti, forse assecondando il ritmo delle stagioni, incidendo segni sulla roccia. Ma non è solo l'illustre riferimento alla preistoria ad avvincere il visitatore attento; altre tracce innumerevoli segnano la storia di questa gente ruvida che ha vinto la sfida dell'ambiente con il lavoro, aprendo lo spazio della fede, di cui sono testimonia efficace il romanico di san Siro e di san Salvatore, le chiese con dipinti pregevoli e sculture lignee degne di san Pietro in Roma.

La scelta tematica di 'Segni di luce' è quella di mostrare come la santità si inserisce inarrestabile nell'energia della creazione trasformando la storia degli uomini e aggiungendo una bellezza nuova alla bellezza del mondo. Dominano i quattro elementi della tradizione greca precisati da Empedocle, terra acqua aria e fuoco. Il processo di trasformazione degli elementi passa attraverso la fatica del lavoro e il dono della grazia, la bellezza e solidità del carisma, il dono del pane sul muricciolo. I toni sono volutamente allusivi, evocativi e non didascalici, l'intenzione è infatti quella di proporre uno stimolo elevato, uno strumento giovane, nel quale non solo le religiose ritrovino immediatamente il senso del loro carisma e della loro entusiasmante vocazione religiosa, ma che allo stesso tempo

apra alle nuove generazioni, con una sorta di immediatismo folgorante, il grande tema dell'Annuncio evangelico. L'effetto è raggiunto attraverso il percorso graduale delle 'stanze' dalla volta bassa, l'uso del 'legno' che ispira 'semplicità e desiderio di lavoro, lo scroscio continuo dell'acqua, la musica di Galuppi che rievoca in stile moderno e impressionistico il fasto mozartiano. La documentazione storica della vita di Annunciata e della sua Congregazione, è raccolta e fruibile nel grande *touch screen* dove basta appoggiare la mano per rivisitare lo spazio della memoria, i video distribuiti ovunque proiettano immagini passate, ma raccontano anche l'avventura della missione delle suore in Africa e America latina; chiude la rassegna l'esposizione degli antichi attrezzi di lavoro di un convento, perfetto modello di autarchia che si reggeva da solo con il lavoro quotidiano, al punto di essere capace di donare ai poveri e di preparare le particole e il vino per la messa. Un laboratorio è disponibile ad accogliere il momento creativo dei visitatori soprattutto dei giovanissimi. Ma è soprattutto il videoclip della durata di poco più di dieci minuti il momento di sintesi espressiva dell'intera mostra. Siamo all'antitesi assoluta della pubblicità che vive della dissociazione tra bellezza formale e contenuto. Ciò che si vede e si sente è davvero esaltante, è il ritrovamento della sintonia tra il linguaggio e il mondo, è la ripresa di uno slancio metafisico e mistico...con la musica già citata di Galuppi, domina l'acqua, che discende limpida, fonte di vita e di energia nella *valle dei mulini*. Poche parole sufficienti a parlare della vita nuova del battesimo e della grandezza della vita religiosa, dove campeggia la croce, la testimonianza, la scuola, il lavoro, la cultura e l'arte, dove l'opera intensa di Federico Severino racconta francescanamente il transito di Annunciata, scolpito sull'urna della Chiesa di casa Madre.

Un plauso convinto al gruppo akomi non nuovo ad allestimenti significativi, recentemente cimentatosi nella struggente rassegna 'riaccendi l'Africa' ed entrato a pieno titolo nella regione suggestiva certamente non facile della spiritualità. Come tutti coloro che accostano direttamente le religiose, i giovani adulti di akomi hanno scoperto un mondo incredibilmente vivo, dove l'intensità della fede e l'austerità della vita religiosa si coniugano perfettamente con l'apertura della mente e del cuore e dove i gesti e le attività che si compiono ogni giorno accarezzano il mondo e il volto di una umanità ferita ma salvata.

Don Mario Neva